

1)Preghiera.

Linee pastorali 2013-2014 del Vescovo D. Regattieri “Giovane cosa cerchi?” Cap. 2° (pag. 15-23)

Dopo il momento di preghiera, don Claudio presenta il signor Abbondanza Gianluca che, come presidente dell’Azione Cattolica parrocchiale, entra a far parte del CPP al posto di Fantini Sabrina. L’assemblea ha accolto Gianluca molto calorosamente ed ha ringraziato Sabrina per il suo contributo in questi anni.

In seguito, il parroco, riguardo al 2° capitolo del documento del vescovo, sottolinea come quest’ultimo sia il capitolo di fondamento, il capitolo biblico, perché narra le chiamate dei primi discepoli e il racconto del giovane ricco, con alcune considerazioni: alla domanda di Gesù “che cosa cercate?” il vescovo chiede “i nostri giovani cercano qualcosa?” Secondo alcuni, nei giovani è morto il desiderio, essi non sanno cosa scegliere perché non sanno chi sono; mentre Giovanni Paolo II, che poneva nei giovani molta considerazione e fiducia, riscontra in essi una nascosta ma vera ricerca; è l’età di una domanda suprema del senso della vita e della storia umana. “Venite e vedrete!” Credi e poi vedi...bisogna muoversi. La fede si comunica, è testimonianza prima di tutto...gioca un ruolo centrale ma... noi adulti diamo una testimonianza buona? come il discepolo innamorato che trasmette la fede nel modo più credibile ed efficace (card. Ratzinger).

Nel brano del giovane ricco, che manifesta il desiderio di incontrare Gesù, che cerca delle conferme, il vescovo mette in risalto due false sicurezze che portano al “no”: l’osservanza dei comandamenti, la fedeltà alle norme, non riempie la vita del giovane e l’attaccamento ai beni materiali...davanti alla proposta del Signore “Vieni e seguimi!” Egli non segue perché il suo tesoro era altrove.

I legami che rendono schiavi sono l’ individualismo e l’intimismo del rapporto dell’uomo con Dio senza la mediazione e il coinvolgimento della comunità.

Colpisce la figura di Giovanni Battista che indica, porta le persone ad incontrare il Signore ...da parte nostra quindi occorre saper leggere la situazione, vivere l’esperienza profonda col Signore ed essere indicatori, cioè riportare Gesù, il Vangelo al centro.

Don Theo: la vita in Dio si ravviva se si ha il desiderio di ravvivarla...tutto parte dall’uomo stesso...se vogliamo camminare, vivere in questo senso, cerchiamo di metterci in gioco.

Don Claudio: se si fa la scelta della fede occorre essere coerenti, riprendere in mano la propria identità, il Signore ha voluto una comunità non ha fatto la proposta a dei solitari. Ciò viene sottolineato dai nostri vescovi in questi 10 anni con “Educare alla vita buona del vangelo”.

Gisella Garofano: diventa un’esortazione alla mia, alla nostra vita, la figura di Giovanni Battista che ha vissuto la sua vita come testimonianza di Gesù; egli non si esalta, ma cerca con umiltà di indicare Gesù.

2) Approvazione verbale assemblea precedente.

Il verbale è stato approvato all’unanimità.

3) Discussione sul giornale parrocchiale “Il campanile nella città”:prospettive o chiusura?

Don Claudio consegna ai presenti, una copia del giornale parrocchiale illustrando i vari articoli e anche la problematica inerente alla stesura dello stesso (carenza di persone che collaborano, difficoltà a reperire gli articoli...). Poi interviene Gisella Garofano, una componente della redazione, che porta la sua esperienza rivolgendosi anche un invito: il giornale è nato (sett 2009), per desiderio del parroco e per volontà del CPP con l’intento di portare in tutte le famiglie della parrocchia “*come un grimaldello*”, il punto di vista cristiano sui problemi vitali del nostro tempo e i momenti più importanti che riguardano la nostra comunità parrocchiale. Inizialmente facevano parte della redazione 10 persone ed ogni gruppo e/o realtà parrocchiale si impegnava a portare la propria voce all’interno del giornale; purtroppo però, nel corso del tempo, questa collaborazione fattiva è venuta a mancare; inoltre per motivi di salute e sopraggiunti impegni si è rimasti in 5 o 6. Talvolta, si riscontra che questo strumento non è conosciuto da diverse persone che vivono in parrocchia e che, ultimamente, gli articoli su alcune iniziative parrocchiali vengono richiesti con insistenza diventando, quasi, una “*mendicanza*”.

Il giornale è un'esperienza che, se vissuta nella sua totalità, può vivificare la fede in tutta la parrocchia e, basterebbe più costanza e continuità nell'inviare almeno un articolo da ogni realtà parrocchiale per garantire, anche se con meno pagine, l'informazione cattolica. Sono tante le persone che pur non partecipando alla vita parrocchiale, leggono il giornale per curiosità e/o per conoscere e capire la realtà in cui viviamo; se "si lascia perdere" questa proposta, la nostra comunità viene privata di una voce importante e di un'opportunità di evangelizzare. Perciò anche se a fatica, è importante portare avanti questa iniziativa in quanto riesce ad *"arrivare al di là del proprio sguardo... alle periferie"*, per far conoscere a tutti, i temi che ci riguardano da vicino. Se lasciamo andare "Il Campanile nella città" temo che lasciamo andare una parte della nostra fede.

Don Theo: Cosa abbiamo fatto in questi anni, per sensibilizzare la nostra comunità, alla lettura e alla realizzazione del giornale? Quindi propone di dedicare una domenica per far conoscere ai parrocchiani il valore del giornale parrocchiale, come strumento per giungere a tutti, cristiani e non. Inoltre si domanda se sia il caso di dare un piccolo sostegno economico agli operatori del giornale, pur dando onore e valore all'impegno volontario finora svolto.

Don Claudio: Per arrivare alla realizzazione del giornale c'è stato un percorso di formazione, un itinerario e il CPP ha creduto a questo strumento per raggiungere tutte le famiglie, ora ci vuole perseveranza nel portare avanti l'iniziativa. Non è una via percorribile quella di retribuire le persone che vi lavorano anche perché è già abbastanza onerosa la spesa della realizzazione del giornale.

Patrizia G: l'iniziativa di pensare a una domenica dedicata al giornale parrocchiale, è positiva e può far emergere nuove disponibilità di collaborazione.

Segue uno scambio di opinioni fra i presenti sul giornale, durante il quale viene proposto uno stile più snello e agevole dello stesso; viene accettata unanimemente, l'idea di dedicare una domenica, nell'anno nuovo, alla promozione del "Il Campanile nella città" con un'esposizione dei numeri del giornale e anche con una raccolta fondi.

4) Calendario iniziative natalizie

don Claudio rende noto le varie iniziative (in copia allegata)

5) Tre-giorni ACR – ACG – Famiglie. Campo scuola ACR. Emergenza educatori.

Le date delle Tre-giorni ACR e ACG sono: 27-29 dicembre a Gatteo Mare e vicino a Padova e delle famiglie 3-5 gennaio 2014 a Rivotorto Assisi.

Don Theo: Riguardo all'emergenza educatori, nella nostra parrocchia è una realtà che sta preoccupando perché se una comunità non produce educatori vuol dire che sta per morire; i preti ci sono, ma è indispensabile oltre ai giovani, la presenza di adulti. Ci vuole un punto di riferimento es. a Bulgarnò si è trovata una modalità di incontro con educatori e adulti: il 1° sabato del mese si celebra la SMessa, la cena, l'incontro formativo e di condivisione del cammino.

Alessandro F: alle Tre-giorni e ai campi diocesani ci vuole la presenza dei loro educatori e non come anche per l'incontro settimanale dei "tappabuchi"; occorre formazione e capire cosa si vuole; purtroppo non c'è la risposta da parte dei ragazzi.

Don Theo: il Camposcuola ACR parrocchiale è un'esperienza positiva con la collaborazione di adulti e famiglie; continua a proporre, per la nostra comunità, il campo parrocchiale, in quanto già si partecipa a livello diocesano: alle "Tre-giorni", alla "Festa del Ciao", al Convegno... Il campo parrocchiale è bene allargarlo anche ai ragazzi che non hanno fatto il percorso annuale, per spirito evangelico perché offrendo loro la possibilità di partecipare si può accendere quella "scintilla" per iniziare un percorso di fede. Un appello all'AC diocesana: ci vuole più formazione per gli educatori.

Alessandro F: d'accordo per l'esperienza parrocchiale ACR estiva

Valentino G: nella scelta che si fa come parrocchia per il campo ACR, ci vuole equilibrio fra educatori giovani e famiglie; che ci credano fino in fondo nel percorso e che sia un'esperienza di condivisione e di comunione.

Sabrina F: i percorsi di formazione ci sono, vanno ricercati da chi si impegna come educatore. Per il campo parrocchiale occorre decidere i criteri per tempo e valutare la disponibilità delle persone e delle strutture.

Don Claudio: decidiamo per il campo ACR parrocchiale (prima metà di luglio); ci troviamo dopo l'Epifania coi genitori di 1^a 2^a 3^a media, valutiamo così la partecipazione sia dei ragazzi che degli educatori.

Inoltre quest'estate ci sarà il problema per il Centro Estivo visto, i lavori previsti per riqualificazione dei locali parrocchiali. Valuteremo la possibilità di utilizzare altri spazi presenti nel territorio comunale.

A conclusione, l'assemblea del CPP è d'accordo per organizzare il campo estivo ACR medie, a livello parrocchiale.

6) Programmazione "Mese della famiglia"

don Claudio ha già anticipato le date: 2 febbraio Festa dei battezzati
9 " Festa degli anniversari
16 " Festa della famiglia

poi, per le modalità organizzative, se ne riparlerà nel prossimo CPP.

7) Varie:

Modalità organizzative riguardo a:

- **Incontro con Ernesto Olivero, fondatore del Sermig di Torino**

Don Claudio comunica che l'11 e il 12 gennaio una nostra delegazione va a Torino per prendere accordi per l'incontro

- **Pellegrinaggio a Roma (10-11 maggio)**

Valentino, don Theo e Alessandro definiranno entro breve tempo, l'organizzazione del pellegrinaggio.

La Seduta si è tolta alle 23,30 circa.

Assenti: Baiardi Ramona, Bracci Carlo, Camagni Anna, P. Cornelio, Ceccarelli Cecchino, De Cesari Federica, Giambi Fausto, Pracucci Maurizio.

Il Presidente
Don Claudio Turci

Il Segretario
Pracucci Paola